

Qui Berlino La Germania non aspetta Bruxelles Pronti 67 miliardi per prestiti garantiti alle imprese

Precipita la fiducia degli investitori: Zew sotto le attese. Gli industriali parlano di recessione

ALBERTO MAPELLI

■ La Germania vede l'orlo del baratro economico sempre più vicino e il governo guidato da Olaf Scholz decide di dare una brusca accelerata lasciando indietro le decisioni farraginose di Bruxelles. Nel giorno in cui la Commissione europea sta mettendo a punto le sue misure per far fronte all'emergenza energetica, da Berlino filtrano notizie di un importante impegno economico del governo per garantire liquidità alle imprese: il governo Scholz sarebbe pronto ad autorizzare in giornata altri 67 miliardi di euro di credito alle imprese energetiche in difficoltà tramite l'istituto statale di sviluppo Kreditanstalt für Wiederaufbau (Kfw). L'indiscrezione, riportata per prima dall'*Handelsblatt*, arriva direttamente da fonti governative.

La novità arriva in un giorno cruciale per l'economia tedesca non solo per le discussioni in corso a Bruxelles, ma anche per la pubblicazione dell'indice Zew sulla fiducia degli investitori in Germania (precipitato a -61,9).

LA MOSSA

La Germania quindi è pronta a cambiare passo nel supporto alle imprese all'ingresso di un autunno che a Berlino prevedono particolarmente caldo. Per questo il governo è pronto a utilizzare gli stanziamenti di un fondo creato inizialmente per aiutare le imprese colpite dalle conseguenze economiche della pandemia (chiamato Wsf) per aiutare le aziende in difficoltà ora per i

rincari energetici. Lo farebbe mettendo a disposizione un plafond da 67 miliardi di euro per concedere prestiti garantiti dallo stato attraverso Kfw.

Il piano verrà approvato oggi dall'esecutivo, per poi essere presentato al parlamento. La conferma è arrivata anche dal ministero delle Finanze tedesco che ha anche affermato che la scelta di utilizzare i prestiti previsti nel Wsf si adatta bene alla situazione attuale visto che non è chiaro quanto potrebbero durare i problemi energetici del Paese e le sue conseguenze economiche.

SCHOLZ CI PROVA

Il cancelliere tedesco, sulla scia di questo piano definito, ha provato ieri a rassicurare i datori di lavoro tedeschi alla Conferenza della Bda (Confederazione delle associazioni dei datori di lavoro tedeschi) garantendo che il suo esecutivo avrebbe fatto tutto il possibile per far fronte ai problemi di liquidità che potrebbero avere le imprese tedesche. «Abbiamo allargato lo scudo protettivo per le imprese che stanno soffrendo particolarmente», ha detto riferendosi, oltre ai prestiti che oggi verranno approvati, anche agli aiuti destinati alle aziende energivore in difficoltà.

Va ricordato infatti che settimana scorsa anche Vng, uno dei maggiori importatori tedeschi di gas naturale dalla Russia, ha rivolto un appello allo Stato per chiedere aiuto e poter così rimanere a galla. Senza considerare il salvataggio di Uniper, costato fino a questo momento all'esecutivo tedesco ben 19 miliardi di euro.

VERSO LA RECESSIONE

Ma la fiducia del sistema economico e degli investitori verso la Germania si sta assottigliando. L'industria tedesca si aspetta una profonda crisi economica: «Ci aspettiamo che la Germania entri in una massiccia recessione», ha detto ieri Siegfried Russwurm, presidente della Federazione delle industrie tedesche (Bdi) al congresso dell'associazione degli editori a Berlino.

E i cattivi segnali arrivano anche dall'indice Zew. A settembre la fiducia degli investitori in Germania si è attestata a -61,9. Una cifra superiore alle attese (le stime parlavano di -60) e in crescita rispetto ad agosto, quando si era fermato a -55,3. Si tratta della terza crescita mensile consecutiva. La fiducia degli investitori non era così bassa dall'ottobre dell'ottobre del 2008.

AIUTI ANCHE ALLE PMI

La Germania punta a stanziare aiuti anche per le piccole medie-imprese, come testimonia la presa di posizione del ministro dell'Economia Robert Habeck come riportato da Dpa: «Ora è fondamentale la rapidità con cui si riuscirà a raggiungere un accordo nel governo e la rapidità con cui possiamo avviare l'attuazione» di nuovi aiuti per i costi di gas ed elettricità alle piccole-medie imprese con alta intensità energetica. Il programma di ulteriori aiuti dovrebbe essere esteso non solo al settore industriale, ma anche a quello dei servizi, del commercio e dell'artigianato, soprattutto per quelle attività che non possono scaricare sui consumatori i propri aumenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-61,9 **-60** **-55,3**
L'indice Zew di settembre Le stime dell'indice Zew di settembre L'indice Zew di agosto

